

Il caso della bimba di cinque anni tolta ai genitori. L'esperto: "Vittima sacrificale di un sistema che non funziona"

"Anna Giulia trattata peggio di una criminale"

Lasciata in un orfanotrofio, privata di una famiglia e strumentalizzata

JACOPO DELLA PORTA

UNA BAMBINA trattata come una criminale. Messa in un orfanotrofio per metà della sua vita e lasciata sola con le sue paure, al punto d'arrivare a colpevolizzarsi per la lontananza da mamma e papà.

Un caso drammatico che il *Giornale di Reggio Settimanale* ha sollevato più volte, senza che nessuno si sentisse in dovere di dire o fare qualcosa, comprese le persone che oggi strumentalizzano la vicenda a fini politici.

Del caso di Anna Giulia ce ne eravamo occupati molto prima che si arrivasse al drammatico gesto del 5 marzo scorso, quando i genitori, **Massimo Camparini**, 40 anni e **Gilda Fontana**, 45, si sono recati a uno dei due appuntamenti settimanali, nell'istituto dove la minore è stata affidata, e ne hanno approfittato per caricare la bimba in auto e scappare. Poi nelle prime ore di martedì la fuga si è conclusa a Trieste.

Quando abbiamo sollevato il caso ci eravamo chiesti se in questa vicenda non fosse stato compiuto un abuso o

almeno un errore: un appello che però non sembra aver scosso le persone deputate a trovare una soluzione, almeno a quanto ci risulta. Nessuna presa di posizione ci era giunta fino ad ora: per rispetto della privacy (ormai spesso tirata in ballo come paravento) delle persone coinvolte o per semplice consapevolezza che qualcosa non è andato per il verso giusto e dunque è meglio fare finta di nulla? Quel che è peggio naturalmente non è il fatto che nessuno si sia sentito in dovere di spiegare come stavano le cose, ma è la circostanza che nessuno si sia attivato concretamente per evitare che una bimba di quasi cinque anni continuasse a vivere in un istituto, mentre la rivelevano a casa i genitori, i nonni o in alternative altre famiglie.

I genitori in tutti questi mesi speravano di poter riportare a casa la bimba. Dopo aver atteso per due anni che il tribunale riconsegnasse loro la figlia e dopo che anche i servizi sociali di Reggio avevano dato parere favo-

revole al rientro, il magistrato competente ha decretato l'affido a un'altra famiglia, scatenando la loro reazione, sicuramente sbagliata. Anche i nonni materni avevano chiesto di poter ottenere l'affido, ma questa soluzione, fortemente osteggiata dei genitori della piccola, non è comunque stata presa in considerazione.

Ora la vicenda è diventata oggetto di scontro politico e questo è soltanto l'ultimo sfregio del mondo degli adulti ad Anna Giulia, prima dimenticata e ora strumentalizzata a fini elettorali.

L'avvocato **Marco Scarpati**, esperto di questioni di minori, non entra nel merito delle decisioni dei magistrati e dei servizi sociali, ma punta il dito sui tempi della giustizia minorile. «Tenere una bambina così piccola in un istituto per metà della sua vita è un abuso. La giustizia minorile in Italia non funziona e il nostro Stato tratta i bambini, che non hanno fatto nulla, come dei criminali».

Parole pesantissime, ma del resto assolutamente adeguate alla gravità del caso. «Non sono sempre favorevole al ritorno dei bambi-

ni nella loro famiglia - dice Scarpati - Ma se la madre e il padre non posso tenere un bambino allora una famiglia deve essere comunque garantita al minore. Non è possibile che una bimba stia due anni in un istituto a pensare tutto il giorno ai genitori. Questa bimba ha passato metà della sua vita in quelle condizioni, dai 3 ai 5 anni: è inaccettabile. L'ex ministro della Giustizia Roberto Castelli aveva proposto di abolire i tribunali dei minori e istituire sezioni minorili presso i tribunali ordinari: sono d'accordo, in questo modo si potrebbero velocizzare i procedimenti. Le decisioni sui bambini tolti ai genitori dovrebbero essere prese in poco tempo, non in due anni, che per un bimbo sono una vita intera».

Il legale si è occupato marginalmente anche di questa vicenda, dopo che lo zio materno si era rivolto a lui. «Un giorno quest'uomo è venuto da me - dice Scarpati - piangeva perché la bimba durante un colloquio gli



La piccola Anna Giulia gioca con il padre



Anna Giulia ai giardini pubblici

aveva detto che adesso che si comportava bene poteva finalmente vedere la mamma. Lo zio era sconvolto perché se questa frase fosse vera vuol dire che la bimba è convinta di essere responsabile di tutta questa vicenda. Allora mi sono recato ai servizi sociali di Reggio e ho avuto parole dure. Ho chiesto se ci fosse stata una corretta valutazione dei tempi e ho ricordato che un luogo idoneo per una bimba, lo conferma tutta la letteratura scientifica in materia».

L'avvocato Scarpati ha prospettato ai servizi sociali la possibilità di affidare la piccola ai nonni materni. «Loro mi hanno detto che erano favorevoli al reinserimento della piccola nella casa dei genitori e a quel punto io mi sono fatto da parte».

Il tribunale dei minori ha però alla fine deciso di affidare la bimba a un'altra famiglia e questo evento ha scatenato il gesto dei genitori. «Io rispetto il lavoro dei servizi sociali e capisco le loro problematiche. Non c'è un colpevole singolo da individuare - prosegue il legale - E' l'intero sistema a tutela dei minori che non funziona, se è possibile che una bimba venga messa per così tanto tempo in un orfanotrofio. Questa bimba è una vittima sacrificale di molti errori e spero che prima o poi qualcuno ne risponda. Anche la rotazione degli assistenti sociali non è utile: è un tempo gli assistenti sociali seguivano lo stesso caso per molti anni, mentre oggi non è più così».

Naturalmente l'avvocato **Francesco Miraglia**, che tutela i genitori di Anna Giulia, ha sempre avuto una posizione molto netta. Il legale e i suoi consulenti hanno sempre sostenuto che la decisione dei servizi sociali e del tribunale dei minori di togliere la bimba è stata un errore fin dal principio, perché mancavano i presupposti per un atto del genere. Per l'avvocato e per i genitori la bimba è stata letteralmente "rapita dalla giustizia", per usare il titolo di un celebre libro che racconta la storia di una ragazza tolta ai genitori ingiustamente quando era piccola e che ha ottenuto di potersi ricongiungere con loro solo in età adulta.

Quando l'abbiamo raccontata pensavamo che la storia di Anna Giulia potesse scatenare una reazione forte in città: purtroppo non è stato così e si è arrivati al drammatico gesto della sottrazione della bimba.

NOLEGGIO CAMPER "3C" s.r.l. PORTE APERTE
Ti aspettiamo domenica 21 marzo

"3C" s.r.l. Via G.B. Vico 9a 42100 Reggio Emilia Tel: 0522-941983 - Fax: 0522-942510

VENDITA NUOVO & USATO

- VENDITA VEICOLI NUOVI MULTIRARCHIE
- FINANZIARIAMENTE AGEVOLATE E PERSONALIZZATE
- SERVIZIO ASSICURATIVO CONVENZIONATO



ASSISTENZA - POST VENDITA -

- ASSISTENZA VEICOLI RECREAZIONALE MULTIRARCHIE
- MONTAGGIO ACCESSORI: ANTIFURTO, PORTA BEVE, VERANDE, ANTENNE SATELLITARI...
- REVISIONI PERIODICHE E COLLAUDI BANCI E PORTAMOTO



MARKET ACCESSORI RICAMBI

- VENDITA ACCESSORI DELLE MULTIRARCHIE
- RICAMBI AUTOCARAVAN MULTIRARCHIE
- ACCESSORI DA CAMPEGGIO

ESPOSIZIONE COPERTA 3000mq. 18

www.3csrl.com - info@3csrl.eu

CAMPER - CARAVAN - CAMPEGGIO